

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle comunicazioni e dell'industria, del commercio e dell'artigianato con incarico per il turismo, per sapere — premesso che:

in questi giorni è in corso, sulle reti Rai, la trasmissione di *spot* pubblicitari riguardanti il patrimonio culturale e ambientale delle regioni Marche e Umbria allo scopo di favorire il turismo in tali regioni che, a seguito degli eventi sismici iniziati nel 1997, ha subito una sensibile flessione;

tale iniziativa, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, non può che ricevere il plauso di tutti in quanto finalizzata a contrastare un'immagine di queste regioni che, in conseguenza del terremoto, sono state oggetto di cronache e servizi giornalistici, che hanno avuto l'effetto di enfatizzare presso l'opinione pubblica gli aspetti riguardanti l'emergenza ambientale ed infrastrutturale derivanti dal sisma a discapito di una realtà complessiva diversa, sia per l'opera di consolidamento e ricostruzione intrapresa, sia perché tali aspetti erano riferibili a zone limitate di queste regioni, senza interessare la gran parte dei territori regionali in cui le strutture ricettive e di accoglienza nonché il patrimonio artistico si trovano in piena efficienza e sono pressoché totalmente fruibili dai turisti. Tutto ciò con l'intento di sostenere le attività legate al turismo che tanta parte hanno nelle economie di dette regioni e a sostegno, quindi, del benessere delle popolazioni colpite dal sisma —:

quali siano state le ragioni che hanno indotto il Governo a non promuovere una simile campagna televisiva di sostegno turistico sulle reti Rai allorquando, nei primi mesi del 1997, la regione Puglia si trovò improvvisamente al centro dell'attenzione

della cronaca nazionale ed internazionale a seguito degli sbarchi sulle proprie coste di clandestini albanesi e di altre popolazioni extracomunitarie che produssero nell'opinione pubblica nazionale ed estera l'errata convinzione che la regione fosse invasa da masse incontrollate e violente, determinando, nei fatti, una campagna « pubblicitaria » denigratoria, irresponsabile ed offensiva nei confronti di tale regione. Tutto ciò ebbe effetti negativi sul turismo provocando, tra l'altro, un impressionante numero di disdette alle prenotazioni alberghiere da parte di operatori turistici nazionali e internazionali, con ripercussioni sui livelli occupazionali e sull'intera economia della regione;

per quali ragioni il Governo, nonostante le ampie assicurazioni fornite in risposta all'interrogazione 3-00974, a firma dell'interpellante, che sollecitava interventi in merito, non ha dato corso a quanto affermato il 28 ottobre 1997, tramite il sottosegretario per le comunicazioni, secondo cui « il Governo non mancherà di adoperarsi, per quanto attiene alle sue competenze, a favore della promozione turistica, in Italia e all'estero, della regione pugliese. A tal fine si propone di concordare con le autorità regionali iniziative utili alla valorizzazione del grande patrimonio artistico, culturale e naturalistico di quella regione »;

per quali motivi il Governo non abbia dato attuazione all'ordine del giorno 9/3637/7, presentato dall'interpellante e accolto il 15 maggio 1997 dal sottosegretario all'interno con le seguenti parole: « Il Governo esprime apprezzamento per le indicazioni in esso contenute », laddove lo impegnava « a prevedere una campagna di informazione, sia in Italia che all'estero, che ristabilisca la realtà dei fatti sulla situazione di tranquillità ed ospitalità esistente in tutte le strutture turistiche e ricettive della Puglia e nell'eventualità che tale campagna informativa non raggiunga gli effetti sperati, a prevedere forme di indennizzo a favore del comparto turistico della regione Puglia »;

quali motivazioni intendano addurre per sconfessare il comprensibile e legittimo sospetto, suffragato dalle premesse, che tale diversità di comportamento si basi sul principio discriminatorio, fazioso ed antidemocratico della omogeneità o meno dei governi regionali rispetto all'esecutivo nazionale;

da quali atti parlamentari di indirizzo o di sindacato ispettivo, se esistenti, il Governo abbia ricevuto impulso per promuovere la recente campagna promozionale a favore delle regioni Marche e Umbria;

se sia intenzione del Governo promuovere *spot* pubblicitari anche a favore della regione Campania, così pesantemente colpita in alcune sue zone da processi franosi che rischiano di minarne l'immagine turistica;

quali iniziative il Governo intenda predisporre a favore della regione Puglia in previsione del prossimo afflusso stagionale di extracomunitari sulle sue coste, facilitato dalle condizioni climatiche ottimali per la navigazione, con la relativa ripresa dei servizi giornalistici e televisivi che non mancheranno di rinnovare il timore dei turisti dal soggiornare nelle località balneari pugliesi;

quali criteri di carattere generale siano stati stabiliti o si intendano stabilire al fine di pervenire a procedure decisionali trasparenti in merito all'attuazione di tali attività promozionali televisive, atte a fugare ogni ragionevole dubbio in merito all'esistenza di discriminazione del Governo che distinguerebbe tra regioni « amiche » e regioni « nemiche ».

(2-01145)

« Marinacci ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

moltissime promozioni riguardanti magistrati, a dire di alcuni interessati, sarebbero bloccate da una consolidata prassi del Csm che considererebbe la mera iscri-

zione nel registro degli indagati dei predetti magistrati come un ostacolo insormontabile al fine di valutare la progressione della carriera;

detto orientamento, seppur sostanzialmente condivisibile, non solo non è suffragato da alcuna norma ma addirittura, è in contrasto con l'articolo 129 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale nonché con il principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza;

pur superando l'anomalia di tale prassi, sempre secondo i citati riferimenti, si verificherebbe, nella maggior parte dei casi, una situazione gravissima ed estremamente dannosa per i magistrati che aspirano alla promozione e, segnatamente, lo stallo delle indagini preliminari che superano i termini massimi previsti dal codice di rito, anche di anni, senza che ci sia, peraltro, in alcuni casi, una doverosa richiesta di proroga;

allo stato, per la quasi totalità delle iscrizioni nel registro degli indagati e nonostante il superamento dei termini massimi, gli uffici giudiziari competenti non avrebbero provveduto ancora a chiudere le indagini, vuoi con richiesta di archiviazione vuoi con richiesta di rinvio a giudizio;

tali inammissibili ritardi con dannosi riverberi sugli incolpevoli magistrati che vedono sospesa la procedura della progressione della carriera, non sarebbero oggetto di alcuna iniziativa disciplinare nei confronti dei magistrati inadempienti;

siffatto orientamento del Csm potrebbe apparire estremamente contraddittorio in quanto, mentre considererebbe la semplice iscrizione al registro generale rilevante ostacolo per la promozione, potendo avere in futuro riflessi disciplinari, riterrebbe, invece, ortodosso e non censurabile l'inerte comportamento dei magistrati che, con tempi così lunghi e molto al di là di quanto previsto dal codice di rito, « indagano » sui loro colleghi —

se risulti che quanto esposto risponda a verità;

in caso affermativo quali iniziative di competenza intenda assumere affinché le denunciate anomalie possano essere rimosse.

(2-01146)

« Cola, Simeone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

Luciano Mancini, *ex* dirigente della Cgil Trasporti e attuale presidente della Sogin, una società delle Ferrovie dello Stato che gestisce autobus, è stato nominato, alla fine del 1997, dal sottosegretario per i trasporti, Giuseppe Albertini, presidente dell'Enav, l'ente che gestisce il controllo del traffico aereo;

l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Giancarlo Cimoli, ha adottato una circolare con la quale dispone il divieto di cumulo dei compensi di dirigente delle Fs con quelli di amministratore di società controllate;

da notizie di stampa, risulta che la questione relativa al doppio incarico del Mancini sia stata affrontata in una riunione presieduta da Giancarlo Cimoli, cui hanno partecipato il direttore del personale Franco Forlenza e l'allora direttore finanziario Fulvio Conti;

lo stesso Cimoli avrebbe dichiarato di non conoscere il caso, ma di voler verificare subito la situazione;

Luciano Mancini ha emanato una nota nella quale sollecita un'inchiesta da parte del Ministro dei trasporti sulle presunte irregolarità della sua gestione e ha affermato che le sue dimissioni dalla carica « come già stabilito, avverranno a seguito dell'ultimo atto, necessario e formale »;

Gianfranco Moriggi, capo dei controllori di volo aderenti alla Cisl, è stato nominato dal consiglio di amministrazione dell'Enav capo del personale;

come nuovo responsabile dell'ufficio di presidenza, il consiglio di amministrazione ha nominato Carlo Spilateri, mentre, quale responsabile delle relazioni esterne dell'ente, è stata scelta Rosa Maria di Martino, entrambi non facenti parte del personale dell'Enav, che conta circa 3.200 dipendenti;

la Sogin, il cui fatturato per l'esercizio 1997 è stato di 33 miliardi su due miliardi e mezzo di perdite, ha acquisito anni fa alcune attività facenti capo a due imprenditori pugliesi, Giacomo Marozzi e Luciano Vinella;

il gruppo di imprese, facenti capo alla Sogin, sono attualmente la Sita, la Viaggi e Turismo Marozzi, partecipata al 49 per cento dalle Fs, la Ciat e la Cbs, il cui pacchetto azionario è interamente di proprietà delle Fs, la società che gestisce i battelli turistici tra Venezia e Padova, di cui le Fs hanno il controllo per il 30 per cento del pacchetto azionario, e la Sita Rom, in cui le Fs detengono la maggioranza e il cui amministratore unico è Edvina Sandu, moglie di Luciano Vinella;

la Sita ha registrato un modesto utile, la Viaggi e Turismo Marozzi ha contabilizzato pesanti perdite, come la società dei battelli che conta 834 milioni di perdite su due miliardi di fatturato —:

se risultino i motivi per i quali Luciano Mancini non ha rassegnato le dimissioni da una delle due cariche, dato il divieto di cumulo dei relativi incarichi, come stabilito dalla circolare dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato;

se risulti corrispondere al vero che l'ultimo compenso mensile corrisposto al Moriggi abbia sfiorato i dieci milioni netti, comprendenti sessanta ore di straordinario, come quello del dottor Carlo Spilateri;

se risultino i motivi che hanno determinato la scelta come dirigenti dell'ufficio di presidenza e delle relazioni esterne, da persone facenti parte dell'organico dell'Enav, considerando l'aggravio economico aggiuntivo che la scelta di personale non dipendente ha implicato nonché i criteri in

base ai quali è stato nominato il capo del personale, Giancarlo Moriggi, e sono stati scelti Carlo Spilateri e Rosa Maria Di Martino, per ricoprire i rispettivi incarichi;

quali siano stati i criteri di nomina dei consiglieri di amministrazione e se corrisponda al vero che, in base ad una delibera del Cda dell'Enav, essi, alcuni dei quali non risiedono a Roma, percepiscono un'indennità di missione giornaliera di un milione e trentamila lire;

se risulti corrispondere al vero quanto riportato da notizie di stampa circa le previste assunzioni di Bruno Tagliaferri e di Claudio Melatti, capo dei controllori di volo aderenti alla Cgil, per il quale sembrerebbe prevista la nomina a capo dell'ufficio per gli affari internazionali dell'Enav;

se risulti corrispondere al vero la presunta vendita della società Gbs ad un componente della famiglia Marozzi;

ove quanto sopra evidenziato corrisponda al vero se non ritengano che la politica di direzione ed aziendale dell'Enav e della Sogin non appaia conforme a criteri di economicità efficienza e trasparenza e se conseguentemente, non ritengano opportuno verificare quali siano le direttrici di gestione dei due enti.

(2-01149)

« Taradash ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

sono trascorsi oltre sette mesi da quando il dottor Lorenzo Pallesi è stato nominato Commissario straordinario dell'ente autonomo acquedotto pugliese il quale, con reiterate dichiarazioni, ha affermato che avrebbe provveduto a riportare la gestione dell'ente su criteri di correttezza gestionale tramite l'indizione di gare trasparenti in materia di appalti, e per allontanare per sempre le vecchie incrostazioni di cui l'Eaap, a suo dire, era affetto;

in concreto le roboanti dichiarazioni e le gratuite illazioni sulla precedente gestione stanno trovando clamorose smentite nei fatti, considerando che se la situazione gestionale precedente vedeva la presenza di quattro maggiori aggiudicatari degli appalti, ora è ridotta a due, gruppo Putignano e Fimco (ex Fiusis) che gestiranno 101 impianti su 160 pari al 73 per cento del totale posto a base d'asta;

nei fatti la depurazione in Puglia e Basilicata è stata a giudizio dell'interrogante volontariamente e scientemente affidata ad un duopolio, facente capo a due esponenti politici pugliesi omogenei alla maggioranza di Governo, tramite una gara appalto concorso gestita da una commissione di 9 membri che, in base a criteri, secondo gli interroganti, assolutamente discrezionali e soggettivi ha attribuito il punteggio più favorevole ai vincitori;

perplessità sulla individuazione delle imprese provengono dalle circostanze che componenti della commissione responsabile dei bandi di gara risultano vicini, per parentela o per passate dipendenze, ai proprietari delle società prescelte; difatti un funzionario dell'Eaap è un prossimo consocero di uno dei due esponenti politici a capo delle imprese aggiudicatarie, un altro è stato dipendente sino al settembre 1997 di una società vincitrice e un altro ancora ricopre l'incarico di consulente fiscale personale del dottor Pallesi e di consulente fiscale e tributario del gruppo Putignano —:

se risponda a verità quanto esposto e, in tal caso, quali iniziative, compresa la revoca dell'incarico al commissario Pallesi, intendano assumere per dare la necessaria trasparenza alla gestione dell'ente acquedottistico;

chi siano i nove componenti della commissione giudicatrice che ha espletato l'appalto concorso indicato in premessa e a quali enti appartengano.

(2-01151) « Marinacci, Volontè, Grillo, Pannetta ».